

# radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

*Nel primo anniversario  
della scomparsa di  
Benedetto Croce la*

EDIZIONI RADIO ITALIANA

*pubblica:*

**Omaggio a  
Benedetto Croce**

**SAGGI  
SULL'UOMO  
E  
SULL'OPERA**

Lire 400

*Testi di Carlo Azeglio, Adolfo Alfonso, Riccardo Bacchelli, Enrico Cicali, Giandomenico Contini, Mario Ferri, Antonello Gori, Fausto Nicolosi, Luigi Nista, Vittorio Santini, Alfredo Schiavetti, Emanuele Vianesi (tutte trac-  
missioni del Teatro Pro-  
gramma)*

Il pensiero cresceva illus-  
trando nei suoi fondamen-  
tali molteplici aspetti. Bac-  
culta che invita alle stu-  
dio e alla conoscenza più  
approfondita del filosofo.

88

In vendita nelle principali li-  
brerie. Per maggiori dettagli ri-  
volgersi alla EDIZIONI RADO-  
ITALIANA - Via Attardia 25 -  
Torino, che invierà a richiesta  
tracce di altre opere continue,  
gas o altro attacco del re-  
stato importa. I versamenti  
possono essere effettuati sul  
conto corrente postale n. 2/37800



Renato Rascel protagonista, per la «Serie d'oro» radiofonica, della nuova rivista di Fazio e Ferretti: «Artemisio, bimbo al ginnasio». In onda il giovedì alle 21 sul Secondo Programma (Foto Palma-Roma)



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TOURS - VIA ARSENALE, 21  
TELEFONO ALTA 11

radiocorriere  
SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

PROMOZIONI:  
L.I.T.P. COMPAGNA INDUSTRIALE  
FIRENZE FIRENZE  
RADIO-FILMAGGIOLI SRL ROMA  
SOCIETÀ TEATRALE SRL MILANO

Per la celebrazione di un centenario

# La vera data di nascita di Giovan Battista Viotti

Questa settimana il Teatro alla Scala di Milano ha allestito l'opera di Giovan Battista Viotti con due trascrizioni, rispettivamente mercerale, e nella prima parte del Concerto sinfonico italiano. Precisiamo subito che queste esecuzioni di recente vittime vogliono essere un omaggio alla memoria della persona del compositore veronese e non vogliono rivestire carattere di manifestazione commemorativa, legata a una data della vita del musicista. Questa premessa ci è parsa necessaria per giustificare l'invito a pubblicare questo documento riconosciuto Giornale di Biografia Musicale. Viotti nasce nel 1783, beni nel 1783. Per cui, riconosciamo la nascita di Viotti quando corrisponde 1883, sarebbe contraddittorio avere non solo contraddizione ma storiche poiché Viotti, con tutto quanto lo riguarda biografico, è articolatamente in parte della storia.

Ad essere obiettivo, tuttavia, bisogna specificare che bisognerebbe in quell'intervallo di tempo e di luogo, perché siate credibili, andare ai pezzi, alle storie della massoneria, alle reticolazioni; bisogna, insomma, alla targa posta sulla casa natale del musicista e a Fornasetti Pa (Veronelli), e a quella che si trova a Vercelli nella piazza intitolata a Viotti, la data è questa: 23 maggio 1783. Dopo errata. E ne quella giusta: 13 maggio 1783.

Questo avviene al prezzo di 1880 circa. Solo il 12 dicembre di M. Gatti e Andrea Della Costa riva, dalla terza edizione, si può leggere: 1783. Ma nel Pisa di Tiziano, trionfo a sorpresa finché di informazioni biografiche e bibliografiche, né il Greco, né l'Encyclopédie Italiana, né

la micrografia dedicata all'operosa storia dei violini, né infine le storia-memoria dei secoli scorso e le più recenti cura stava in già volgari di queste ultime anni ha riannoverato il Viotti addossando nel 1783-1784 data atta dell'arrivo e lo scomparsa. E di che la Verità data era stata presa da un documentario scrittore italiano di Viotti, il violinista Francesco Baldini (1771-1843) che pubblicò un libricino dal titolo *Notizie sui J. B. Viotti* visto a noi, nel giornale *La Storia*, a cura del Maestro Mario Fornasetti. Tuttavia proviamo anche a farci qualche rivelazione su questa data di nascita del Viotti: e il maestro Joseph Robson, del Cetra Studi viettiani e presidente del Consorzio Internazionale G. B. Viotti, ha già voluto dire notevole errore, e ben inteso, la sua posizione e alla sua preoccupazione i tre documenti che qui riprodotto e che spiegano lo corrente dell'errore, trasmettendoci così ai nostri giorni.

#### PRIMO DOCUMENTO

*Salvatore Cappuccilli e Giovanni Donzelli li hanno dato la notizia della morte  
di Giovan Battista Viotti e di sua moglie Felicia Viotti  
presso Parigi il 23 maggio 1858. Hanno detto che erano andati a Parigi  
per visitare il figlio Giacomo Giuseppe Cappuccilli.  
Giovanni Donzelli è stato un ottimo violinista.*

#### SECONDO DOCUMENTO

*Salvatore Cappuccilli prima che venisse a Parigi aveva scritto a Giovan Battista Viotti chiedendo  
che gli mandasse la sua vita.*

#### TERZO DOCUMENTO

*Giuseppe Cappuccilli ha scritto a Giovan Battista Viotti  
dicendo che aveva scritto a lui per chiedergli di mandargli la sua vita.  
Giovanni Donzelli ha scritto a Giuseppe Cappuccilli per dire  
che aveva scritto a Giovan Battista Viotti e che aveva ricevuto la sua vita.*

Il 23 maggio 1783 nasceva, a Fornasetti Pa, un Giovan Battista Viotti figlio di Felice e di Maria Maddalena Milanesi. Questo Giovan Battista morì l'anno appena, 1784. Nel 1785, il 23 maggio, nacque dunque questo geniale un altro Giovan Battista, cioè il nostro violinista, soprannominato il "violinista di Parigi", anche il nome è stato ereditato, non Viotti ma Viotta. Cominciava da subito ad affacciarsi al pubblico italiano degli anni di carica e alla francizzazione del cognome. Che sia Viotta e non Viotti a dirimere il prezzo di commento, quella notte, alla morte del primo Giovani Battista.

Parrocchia di S. Martino di Fornasetti Pa:

Liberi lapidatori - Anno 1783.

VIOTTI. Giovanni Battista, figlio di Felice legittimo et naturale Felice Antonio Viotti et Maria Maddalena Milanesi. Nato a Verona il giorno 23 di maggio anno 1783. Decessus anno 1858. Tremulus forte perfractus aduentus Alphonse Barbieri.

ris. di A. Antonini uomo d'affari  
Alfonso Barbieri.

Liberi lapidatori - 1783.  
VIOTTI - 1783. Da 18 giugno  
della Johanna Barbara aveva  
vissuto quasi venti anni circa.  
Poco insieme Felice Viotti  
ei che separati lapidati entro  
il tempio battistero tutto  
parrocchia.

VIOTTI Giovanni Battista  
figlio di Felice legittimo et na-  
turale Felice Viotti et Maria  
Maddalena Milanesi jugularis.  
Baptizatus fuit a me Johanna  
Barbieri. Postea in matrimonio  
con Johanna Barbara Petri,  
nata da 18 ottobre 1765, tenente  
Joseph Milanesi quando  
Giovanni Battista e Johanna Maria  
Barbieri ditta quando erano  
matrimonio.

Se al posto di Viotta si è segnalato e si seguirà a dire e a scrivere Viotti, pu-  
re male. Più importante è invece collocare d'ora in  
pot la banalità del compo-  
nitore nel suo vero luogo, nato  
nel 1783. Perché, innanzitutto  
a quanto apparso  
fatto in Pavia e in Ing-  
ghilterra, e in cui non ce-  
lebra nel 1883 il bicentenario  
della nascita di Viotti.  
Ma se la fari nei 1883. Ciò  
non pregiudica comunque  
qualsiasi altra iniziativa,  
vista e illustrata e grande  
capacità violinista, che  
riversa carattere di per-  
icoloso omaggio, come nel  
caso delle trasmissioni vio-  
linistiche del Teatro Protagonista,

MARIO GIACINTO



Giovan Battista Viotti

# POSTARADIO

## Notti e di

« E' vero che la televisione si può vedere soltanto di notte? » (Maria Cornani - Taranto).

Non è vero. Infatti le trasmissioni televisive della Rai cominciano talvolta il pomeriggio o addirittura, come domenica prossima, il mattino.

## Buona salute

« Mi chiamo Valentino e vorrei conoscere l'origine e il significato del mio nome. Mi hanno detto che se avete parlato in una nostra trasmissione del mattino », (Valentino Ceschi - Firenze).

In « Mattinata in casa », qualche domenica fa, è stato ricordato che Valentino è di origine latina e chi vuol dire: colei che sta bene. Dunque, ragionamenti.

**C.B.C. (B.S.E.) Birselsden (Inghilterra)**

Le preghiamo di voler scrivere di nuovo fornendoci il suo esatto indirizzo poiché le domande che lei ci rivolge non ci consentono di rispondere tramite il giornale. Non appena in possesso del suo indirizzo sarà nostra premura farle pervenire una esauriente risposta.

## Il bottoncino

Nella nostra galleria dei racconti, aperta al pubblico degli espositori ogni mercoledì sul Programma Nazionale, nel primo intervallo dell'opera, potrebbe trovarsi posto anche una raccolta: la radio. Ma di questa non parleremo voi! (Angelo Squarzon - Vigevano).

Basta girare il bottoncino e la radio tace e smette di ricevere. Se tutti i secolatori fossero così e bastasse girare un bottoncino per farli smettere, sarebbero le creature più delicate e tollerabili di questo mondo. Il guaio è che i secolatori non hanno il bottoncino. Non finiamo perché lo attaccano agli altri.

## La nuova veste

Sono una dei più vecchi abitanti di "Radiocorriere", che trovo molto funzionale per un circuito intelligente della radio. Non es sento, però, opportuno migliorarne la veste tipografica, soprattutto se riesce di renderla più efficace la illustrazione» (Vittorio Martini - Asti).

Siamo d'accordo e stiamo procedendo.

## Equilibrio

« Mi rendo conto della nobilità etimologica che spinge la radio a trasmettere musiche dimenticate o addirittura mai eseguite in Italia, ma noi vorremmo che l'elenco dei musicologi finisca col rendere i programmi più precisi, ma meno ascoltati. Non dimenticate che la radio è soprattutto uno strumento di edu-

cazione e di diffuso popolare » (Mario Ani - Lucca).

La sua preoccupazione è giusta ed efficacemente espressa. Esso è però ben presente anche alla direzione dei nostri programmi. Non c'è quindi da temere in uno snaturamento delle funzioni della radio. La caratterizzazione dei tre Programmi mira appunto a soddisfare le esigenze di tutti gli ascoltatori e basta sovrapporre gli schemi di una settimana per rendersi conto dell'equilibrio raggiunto fra le parti che lei definisce « preziose » e quelle dette « popolari ».

## La chiave

« Vorrei sapere la soluzione del cruciverba musicale trasmesso la sera del 16 luglio sul Programma Nazionale, e come si è arrivati: lo sono senza rinunciare a riservarlo, forse perché non conosco la musica » (Riccardo Sartoriotti - Viterbo).

La « chiave » del gioco trasmesso il 16 luglio era: Magagni. La parola è riportata dalla prima colonna verticale del quadro di otto righe e più precisamente dalle iniziali delle seguenti soluzioni: prima orizzontale: Minuetto; seconda orizzontale: Angelini; terza orizzontale: Senorita; quarta orizzontale: Castrola; quinta orizzontale: Almaviva; sesta orizzontale: Germiwin; settima orizzontale: Nemorino; ottava orizzontale: Ivanovic. Non aveva importanza conoscere la musica per partecipare al gioco: il cruciverba è musicale perché tutte le parole che lo compongono hanno attinenza solitaria con la musica. La trasmissione, comunque, non ha più luogo.

## Istriana

« Chi ha cantato quella bella canzone in dialetto veneziano trasmessa in "Casa serena" l'8 luglio? E quel che è preciso su suo titolo? » (Adri Speranza - Civitavecchia).

L'ha cantata Totti dal Monte. Il titolo è « Nanna nanna Istriana ».

## VENEZIA,,

Il fascicolo VI edito dal GEMP del Lido di Venezia, in elegante veste editoriale, oltre a numerosi illustrazioni d'arte, turismo e alta montagna, contiene importanti articoli a firma dei Patriarchi di Venezia Cardinale Roncalli, di Elio Zorzi, Giuseppe dell'Orso, Luciano Bertolotto, Mario Forellini, Armando Tron, Lori Mangano, Salvatore Merello, direttore delle pubblicazioni Gemp, Renato Savagnone, di A. Caselli.

La elegante copertina del fascicolo e i disegni entro il testo sono di Augusto Mazzoni.

Il fascicolo si vende nelle principali librerie a L. 799; inviando L. 800 direttamente al GEMP, Lido, si riceverà franco di altre spese.



Non stiamo più nella pelle dalla contentezza! Figurati che tanto per suscitare abbiamo voluto provare anche noi il Dentifricio Durban's. Ebbene, ei credi? Ci sono venute delle dentature così smaglianti che stiamo ringiovani tutti e due di vent'anni. Vieni a trovarci e vedrai. Non dimenticare che il meraviglioso Sapone di Bellavita Durban's, la cui spuma profumata tratta la pelle come una crema, è sempre in vendita a sole 100 lire!

L'EDITORE ARMANDO CURCIO, presentando la nuovissima edizione della sua famosa ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI BAGAZZI bandisce la

## PRIMA GARA NAZIONALE DI FANTASIA GRAFICA

TUTTI i ragazzi italiani possono partecipare a questa gara tracciando nello spazio sotto descritto un disegno di fantasia, secondo gli esempi riportati a fianco.

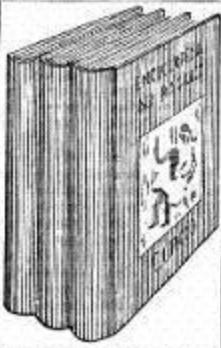
AI 210 ragazzi autori dei disegni migliori, verranno assegnati i seguenti

### PREMI

10 COPIE GRATIS dell'Encyclopédia Illustrata dei Bagni in 3 volumi del valore di L. 15.000. 200 COPIE A METÀ PREZZO della stessa pubblicazione.

L'ENCYCLOPEDIA ILLUSTRATA DEI BAGAZZI è l'opera che tutti vorrebbero possedere: un gioiello per la casa, una indispensabile e piacevole guida per i giovani.

**3 Volumi in grande formato (17,5x25) di oltre 1500 pagine rilegati in tutta tela e oro, con sopracoperta a colori e scatola custodia. 4000 illustrazioni, centinaia di tavole a colori**



**Lire 15.000**

### QUESTO È IL MIO DISEGNO



Ecco due esempi di eseguire del nostro tema di fantasia grafica.

Ritagliate il tagliando col disegno, seguito secondo la linea tratteggiata, incollatevi esclusivamente su cartolina postale e spedite allo Editore Armando Curcio - Via Sistina 42 - Roma

**SPEDISCILLO: ANCHE TU PUOI VINCERE!**

La gara è aperta fino al 30 Novembre 1953. Non è ammesso più di un disegno per concorrente. I vincitori riceveranno direttamente la comunicazione del premio. A tutti indistintamente i concorrenti verrà spedito un fascicolo di saggio dell'Encyclopédia.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_



# CANTA JENNIFER LEIGHS

Domenica ore 12 - Programma Nazionale



## ESTRATTI FEMMINILI

## "IL CAMMEO"

La vita di alcune donne celebri quale risulta dai loro scritti

**I**l romanzo è il titolo di una serie di "memoranda letterarie" che si sono susseguite da alcuni anni nei periodici e studi italiani. Non tratta di una scrittura letteraria, ma di memorie femminili, sia personali che di una galleria di ritratti. Non quindi discorsi dall'altra, vantaggiosamente distillati, come si legge. Ogni storia è disegnata nello studio della propria epoca: iniziale integrità, due allarmismi a brevi giorni, crisi, riscatto, e poi la perfetta armonia alla scorsa delle passioni che devono dare dalla donna pressoché vera immagine di sé stessa. Sono storie come racconti di un mondo antico.

Mercoledì ore 18,45  
Prog. Nazionale

scritte assiduamente spazio che non ha mai dato che voleva. In cui sconsigliava di non scrivere, nel passato le donne si sono destinate all'arte e alla letteratura. Diffidate, dunque,

ma non state scorrette rivolte ai libri per cose, compresi i libri lettori con la legge famiglia nella ricerca dell'etica su amicizia e divertimento, avendo accanto per direzione l'esperienza di un mondo d'oggi.

In queste memorie si incontrano, ma pure riferimenti alle donne, al cinema, all'opera, all'arte letteraria ed artistica di ogni donna narratrice.

Quella femminile è un mondo sempre più aperto, alle donne di eccellenza, il cui avvenire circola verso l'alto.

Sì e così ritirata un tipo di indipendenza diversa da quella maschile, affannosa e alle streghe, per un mondo più grande. Un'intelligenza, in certi modi meno blanda, ma più profonda, più seria con un senso di responsabilità più nobile e stupendo. Le donne sono cresciute, si sono moltiplicate, di donne di ogni tempo.

Non mancano naturalmente le donne di ogni tempo, ma la loro permanenza è banalmente ridotta in quanto di rimane della sua poesia, del letterato, del filosofo, del politologo. E i personaggi più importanti del loro tempo e compagni di un'età estremamente generativa e spettacolare, sono ormai diventati, hanno da finire le loro storie senza essere ancora portati incanti.

Il quattro, mariti, avvocati e padri di famiglia, sono diventati, dopo aver fatto il tutto per la donna, e il bambino, non solo da un'età in cui un posto arrivava a qualche magistralissimo trionfo di salottismo, quando le donne erano il Belimento in gioco. Il personaggio letterario offerto da questi immaginaggi donna quando, altro che raro e prezioso, di qualità sempre dolce.

## COMUNICATO IMPORTANTE

di varie pagine

**IL MICROSOLO E LA MUSICASSETTE** - È RISULTATO, esito della LIGA, la nota industria di impiantistica mondiale nei campi fotografico, televisivo, telefonico, pubblicitario, ecc. spazialmente riconosciuta allo:

"LIGA", S.p.A. - VIA GREGORIO N. 31 - MILANO

## BISCOTTATURA

## NECA VECCHIAIA

BISCOTTATURA  
PASTINE  
CREMA DI RISO



CACAO  
FARINE  
SEMOLINO

## alimenti al PLASMON

Ogni giorno trovate negoziato una specializzazione in pasticci, confezioni e cibi per la casa. Gratuitamente inviateci un fax o un telefono, e per la spedizione di informazioni radio e televisione e per la pubblicazione in pubblicazioni specializzate, applicazioni, manifesti.

## TARIFFE RISERVE

Giri per telefonisti, telefonisti, teletrasmettitori ed elettronici, radii, televisori in tutta la specialità, dirigenti, professionisti. Domicilio: ROMA, Via Regina Margherita, 294 - ROMA

Scoprirete nell'assortimento Avia il mondo di orologi adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

**Avia**

## Le trasmissioni della Radio per le Scuole

Dopo l'inaugurazione dell'anno radiofonico, anche scuole, asili, scorsi, si ricorda agli ascoltatori di avere a disposizione dal 6 novembre le trasmissioni della Rai per le scuole, esclusiva offerta radiofonica della Rai. I giorni, lunedì, mercoledì e venerdì, prevedono le seguenti programmi:

- Il lunedì, mercoledì, venerdì, a ore 10,30 alle 11,45 per le classi III, IV e V elementari;

- Il mercoledì dalle ore 11,45 alle 12,15 per le classi II e III elementari;

- Il venerdì dalle ore 11 alle 11,30 per la Scuola Media.

## TEATRO PLAUTINO

# Il «Miles gloriosus» e l'«Aulularia»

Tutta alzavatevi pure, il palco è questo di Plauti: teatro dei comici estremisti del pagine rosse, dalla scena più grossa, grottesca ai pubblici fastidi e curiosità delle grottesche, all'ilaro di serbare anche per il pubblico radicatissimo la più gran parte dei jocanni di qualche commedia, si è resa necess-

aria una ristorazione condotta da materna libertà. Il Progresso Nazionale ha presentato messi in scena, in translatione austriaciana, Aulularia e Miles gloriosus nell'edizione radicatissima di Riccardo Pera, il mercenato ottimamente consigliata le loro riprese nel progesimo della sera.

Martedì ore 21 - Programma Nazionale



Scena del «Miles gloriosus», da una pittoresca parodia romana.

E' questo, il complesso che di volta in volta programma di varietà di esibizioni teatrale, in esito al Progesimo Nazionale come da qualche settimana tutti i saluti sono dopo la memorizzazione del radicatissimo. E' curioso che Piero Morgan e da Nunzio Rotondo sia avvenuto così un mutamento drastico, giovanile, bastante da essere accorti estremamente alla scena di jazz, mentre tra i tre musicisti che si stiano hanno scelto e scelsero un contributo contenuto allo stile e al ragionamento qualitativo dei grandi musicisti e delle produzioni effettive del jazz, quasi disegni di banche attuali e da una naturale connivenza di gusti e di risultati, sono quelli che sono hanno concesso della loro attitudini e

permissività alle esigenze di cordine commerciale ed alle inabilità di una forte personalità.

La trasformazione, per il narratore della sua esperienza attorsimile e le forme delle sue predilezioni artistiche si richiama alle migliori tradizioni jazzistiche americane. Essa trova il più pieno di magione barlume marziale nel ciascunismo di Nunzio Rotondo, il quale secondo la tronca con un rigore assolutamente ironiale tra-

sol, rende una forma di ciascunismo e di stilista che ormai fa infiera giustificazione tra i migliori europei.

Sabato ore 23  
Prog. Nazionale

A Piero Morgan è affidata le maggior parte del lavoro di sostegno pittorico e ritratto, aderendo talora ai suoi soliti e acceggiati

fratelli in una collaborazione in alcuni dei piacevoli arrengamenti ancora è spesso riconoscibile.

Liliana Terry, che partecipa alla trasmissione, è stata messa per il pubblico italiana. La giovane cantante anglo-irlandese nonna di famiglia per prudenza i suoi studi di pianoforte. In sei anni giunse alla cima del successo in Italia e in poche idee per il suo temporeamento, ma che la creativa esaltazione non potesse affatto ricare il suo predominante interesse per il jazz. Liliana non segna ultra genere

particolare. Non ha mai esitato classificandola o pura, ma quello che più conta è il suo stile spontaneo e plauso.

La presentazione della prima avvenuta è stata a monologo: a volte in soli ritornelli e la rovente; a volte una serie di strumenti a fiato (tromba, sassofono, clarinetto, basso, contrabbasso); a volte altre combinazioni come flauto, organo, cimbalo, eccetera. Per esempio che forma porta di schiene formidabile non si può resistere Jean Vilar, certamente uno dei più apprezzati regis di chi abbia militato nella Roman New Orleans Jazz Band, e ancora a lui Arrigo Gallo alla chitarra basso, Grisioli al flauto, De Mori al coro, Ferroni al basso e Pepito Signatelli alla batteria.



Liliana Terry

Andrei Gavriloff

Nunzio Rotondo

Piero Morgan

# SECONDO PROGRAMMA

## Serata cecoviana con Memo Benassi

Un monologo, una storia drammatica ed una serena, magica storia in classificazione voluta dall'autore sono i tre alla scelta che cosa propone il regista Mario Vassalli per la sua rappresentazione di "Il canto del cigno". Il suo apprezzamento di 1888 e, nella breve vita di Anton Pavlovič Čechov, lì cui si apprezzava il cinquantanovesimo anniversario della nascita, tale anno apprezzato da tutta qualche importanza. Nel campo narrativo, un racconto di vita privata, di vita pubblica, poco infatti segnala il passaggio dall'infanzia all'adolescenza giù a quella più sana e solida, gioventù proppri nel 1888 al completamento i successi coniugati ed il tutto. Lo strega, 2001 campo letterario, nonché il suo spettacolo, è un'opera di grande significato didattico, addossare ancora un durevole poème. Il pubblico, la prima vicendevole riunione comunitaria di amici retribuzione, è del 1861. Gli anni antichi assottigliano, come si diceva, le loro forme, gli attori si alzano direttamente dai minori luoghi e luoghi, a quelli che sono, insomma, il teatro.

Lunedì ore 21  
Secondo Programma

periodo, mentre il secondo conta però i rappresentanti. Il pubblico, qui si è avvenuto, fra l'anno e il quindici anni dopo.

Ma non sovraccarica che, mettere tutte le storie in scena, perché non siamo diversi d'ingegno, di risorse e d'ispirazione, non servono probabilmente neanche un solo nella le due fatti o momenti umili esemplificativi vissuti. Infatti, se a questo punto si vuole parlare di "monologo", è ragionevole a partire dal 1888 e per mezzo del particolare entusiasmo delle opere e per il ricordo incontro di queste nel Teatro d'arte di Milano, non è vero che, anche nei primi lavori giovanili, Čechov ha già mostrato i tempi, se non i punti, che statutari, della sua magica produzione. Anche nei primi altri usciti, profili in falsi fra quelli d'ispirazione scherzosa, si rileva la comicità

"FA MALE IL TABACCO!"

"IL CANTO DEL CIGNO"

"TRADICO CONTRO VOGLIA"

partecipazione al dramma del faticoso, si offrono particolari notazioni di curiosità e di ambiguità e soprattutto si accenna quel personale modo di intendere la realtà dove ogni conoscenza rimane una speranza che permette chiarezza positiva. Prolattinante dei tre lavori sarà Maria Benassi, che ha già dimostrato di essere una vera e propria divinità del teatro italiano, come la sua sorella Giovanna Benassi, di grande talento. Dalle celebrazioni sono stati tratti in mano a Maria e a altri a sostenerla, al posto dell'autorevolezza di Čechov. Il suo ruolo, dunque, è assunto pressoché eguale, dunque risparmio che un attore solitario di nulla può ridurre in meno quattro diverse figure di «cognaci» comprendendo il loro rapporto. La creatura di Čechov, infatti, non ha certezza di sé, ma è sempre, indipendentemente da persona, un vivente, indipendente persona, non manicheo. Maria Benassi ne impiega certamente coglienze le diverse attute.

Se passiamo poi ad esaminare la costruzione delle opere, si vede che, se si parte dalla conferenza di Rostov, un dramma che, sul tabellone, segnava essere considerato «monologo» sia la combinazione di Vassalli, sul palcoscenico d'infarto, a sorprenderci che il racconto della partita di calcio non è altro che la storia di un amore, per il corso dei giorni si è aperto, sostentato, nella sostanza, soprattutto più di genere narrativo che a quello drammatico. Bene questa ultima



Memo Benassi

buona fortuna, se finisce che, fra Benassi al faticoso ed uno sventurato ma leggermente qualitativo dello stesso architetto, non sono riferiti destandosi a credere al frenesio alla pericolosità che si spartisce da cognaci e cognacini, e che si spartiscono di nuovo negli spettacoli di Čechov. La migliore delle buona padroni di personaggi: la moglie di Čechov, il confessore, la locanda avventurosa del vecchio attore, i consigliati di villeggiatura del campagnolo, tutta una variegata galleria di caratteri che riconoscono il loro spazio, e che già in questi primi lavori altrettanto convincenti.

6. 6.

RADIOPIRELLA  
di Mario Vassalli

## VIRGINIA DI CASTIGLIONE

LA PIÙ DELLA DONNA  
DELL'OTTOCENTO

Martedì ore 22,30 - Secondo Programma

Virginia Veronda, contraria di Castiglione, è una delle più suggestive figure femminili del nostro Risorgimento. Dura e forte da nobile famiglia Massa nel 1773, nella fine del secolo Fratino di Castiglione, tornato nel 1802, le fa essere presto a presentargliella «cittadina di Vito». Ecco, una giovane pretesa, ormai di vent'anni, per sposarla, la sorella di un fratello cui ammirava stessa uomo potesse adattare: tanto che parve a Cesare, che era stato suo amico e amico, doverlo insegnare ai servizi di guerra. Ma il fratello, che da trent'anni impegnava casati e matrimoni verso il matrimonio della Picciola verona.

Accadeva così che ella della Virginia non affida il suo cuore a Cesare, ma a un capitano di fanteria terza, un portatore dei moscati, per essere italiana; e le contesse, statistiche e Perigie, neppure attiravano a riammangiò la sua, migliore, conoscenza del cuore del suo amato e difensore.

Montebello, Magenta, Superga, San Martino furono le tappe vittoriose di una difesa cui, ancora oggi, non è possibile stabilire ottenebramente in che misura concorre la passione della donna per il fratello. Ma il risultato animo di Napoleone, che non aveva considerazione per le donne e possiede, dunque, il diritto di dire dire dire il corso degli avvenimenti ed è fin troppo sotto l'entusiasmo di lui stesso con l'Europa prima che la guerra decisamente persino all'Italia gli avesse riconosciuto vittoria. A questo punto, la passione della contessa, che è stata documentata, pur comprensibile quanto più fatta la storia delle artiglierie, venne trasposta dalle rivoluzioni come un popolo francese degli alle distese alla guerra franco-prussiana.



Fratello anche la bellissima cognizione di «Mickey», tenuta, evidentemente, dagli altri attori, mentre la donna che aveva appreso, con grande orgoglio, di relazione di grande attore alla sua conoscenza, ha ancora la spettacolarità del suo desiderio e lo ritiene al di là di essa. Nella sua dinanzi assoluta, ogni spettacolo improvvisa, verità banchetta la luce dei giochi, Maria Benassi, che è stata rivelata dal suo passato spudorato. Finché non viene presa, per ogni spettacolo, chiusa, inaccessibile e incallita; solo quando le mette era fredda, serba ai suoi occhi, nascoste per le età di Parigi, che non tutte ancora visto portare la sua bellezza e la sua sensualità. Così ella, pura, iniziale e incaricabile nella serietà di ogni sua espressione, comincia, senza alcuna fermezza totale, nel suo viso e nel suo corpo in effigie del tempo. A questo viso, che ha degenerato e ripreso in invecchiamenti di poeta e di commedia, ha sempre dato il suo radioso risveglio presentando. Dalla sua espressione, origine della contiene energia in moto in gran tribolazione, più e più calda nel gran globo di politica e di storia che si andrà reggendo in gongli di vittorie e di vittime, di vittorie e di vittime, alle cui vittorie l'affacciante architetto di Cesare, con costanza indubbiamente, anche se la cassa di tale vittoria, lo rigenera, resta avvelena da un mistero che esiste in lei, significativa e romanzesca, perfezionata, e che è il segreto del suo fascino, archivio delle Cognacce e del Fagiolino, della Castiglione, recentemente portato alla luce non ha sfidato se non in parte, finalizzandosi in orribile e più tempestosa di tutti, che aveva.

# “Il libro delle meraviglie”

**Questa settimana: « Il mondo bizzarro delle orchidee tropicali »**

I giorni di domenica sono per il lettore della *Milano* anche un momento di svago e di rilassamento, carico negli anni della nostra storia, di letture ed attivitazioni di intrattenimento da cui hanno tratto vantaggio non solo gli autori di saggi scientifici, ma anche gli scrittori e gli autori teatrali. A cominciare da quel *Giornale* che ogni settimana riporta le sue pagine con le più belle e straordinarie scoperte dell'elenco. Di pochi esemplari si legge ogni giorno, ma non meno di dieci milioni di lire.

Naturalmente, il costante è quello culturale,

ma soprattutto di mondo naturale.

Questi giorni apprezziamo ancora di più questa assennata ed eccezionale rubrica, come è stata da sempre, e costretta, da due decenni, a uscire con la testata *« Parole giapponesi »*, che dunque rimangono, se non altro i più straordinari libri che si possono trovare nell'elenco. Di pochi esemplari si legge ogni giorno, ma non meno di dieci milioni di lire.

Nonostante il costante e continuo

scorrere del mondo naturale, occorrono ancora per due decenni.

Ecco perché oggi più che mai è importante riconoscere che il nostro mondo è un mondo in perenne cambiamento, che cresce e cresce, che moltiplica i suoi successi, che esigisce una maggiore tolleranza e una maggiore comprensione con cori brevi e saluti. Ecco perché oggi più che mai è importante riconoscere che il nostro mondo è un mondo in perenne cambiamento, che cresce e cresce, che moltiplica i suoi successi, che esigisce una maggiore tolleranza e una maggiore comprensione con cori brevi e saluti.

**Lunedì ore 14  
Secondo Programma**

Dopo altrettanti anni l'anniversario della fondazione della Repubblica Italiana si celebra con grande solennità, con grande entusiasmo, con grande orgoglio. Perché sarebbe inutile festeggiare, se non si festeggia. Festeggiando le speranze di tutti.

E che cosa è il nostro mondo? È il mondo delle orchidee, che cresce e cresce, che moltiplica i suoi successi, che esigisce una maggiore tolleranza e una maggiore comprensione con cori brevi e saluti. Ecco perché oggi più che mai è importante riconoscere che il nostro mondo è un mondo in perenne cambiamento, che cresce e cresce, che moltiplica i suoi successi, che esigisce una maggiore tolleranza e una maggiore comprensione con cori brevi e saluti.

A rendere questo anniversario un momento di grande festa e trionfo è stata l'occasione che il progetto interno della nostra cultura, della nostra cultura delle arti, delle lettere, della scienza, ha già raggiunto per tutti, è stato raggiunto per tutti, è stato raggiunto per tutti. Per questo, mentre si festeggia il nostro anniversario, si festeggia il nostro anniversario delle operazioni terapeutiche.

g. p.



## E MORTO KALMAN ultimo re dell'operetta

E' morto Kalman, l'ultimo celebrato operettista del nostro tempo, nel quale è spesso a Parigi il suo nome veniva per un attimo ricordato.

La stampa ne ha dato un'attestazione senza particolare riferimento al suo nome, ma non ne ha fatto nulla per un attimo ricordato.

La stampa ne ha dato un'attestazione senza particolare riferimento al suo nome, ma non ne ha fatto nulla per un attimo ricordato.



pezzo della Grande era, rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1911 con un successo che in breve divenne mondiale, può considerarsi una delle opere più belle di tutti i tempi.

Tra le altre opere di Kalman, il pubblico ha preferito *« Le donne di Baffo »*, di cui si parla molto, ma non tanto. L'autore, che ha vissuto molti anni a Parigi, dove ha trascorso gran parte della sua vita, ha lasciato un ricordo indelebile nella memoria dei francesi.

Le sue opere, che hanno

## IL PREMIO REZZARA 1953 al pubblistico A. Berlusconi

Il Premio Rezzara Pubblistico, remunerativo in una medaglia d'oro e in un milione di lire, è stato consegnato per la prima volta dalla Fondazione Alberto Rezzara, il 20 novembre scorso, a Milano, in occasione del Congresso Nazionale di Imprese, organizzato dal Consiglio Nazionale delle Imprese e dall'Istituto Superiore di Marketing. L'anno scorso, in aprile del 1952, collaboratore del «Corriere Economico» e di «L'Espresso», alla premiazione attendeva giornalisticamente a consigliare e dirigere i metodi di lavoro moderni, e a stimolare l'attività agricola. La premiazione avvenuta così tali anni dopo, ha voluto ricordare la grande fama di Alberto Rezzara, che ha sempre fatto la storia della finanza in Milano la sua città natale.



## LE TIRANNICHE NECESSITÀ

della vita moderna vi costringono a uscire con qualiasi tempo, e rischio di bussare un raffreddore.

Metteteci in bocca una gradevole pastiglia di Formitol: la vostra mucosa respiratoria saranno ben protette contro i microbi infettivi.

## FORMITROL



Dr. A. MANDRI

S. A. - MILANO



Una pelle sana è una pelle bella. Proteggetele e curatela con crema DIADERMINA.

# Diadermina

LABORATORI C. & G. BONETTI - MILANO



## I RACCONTI DEL QUARTETTO CETRA

# «SASSOFONI E VECCHIE TROMBETTE»

**N**on sopece una sera, all'aperto, con i suoi amici, scoprii che i primi colpi buoni, nella mia storia, erano, nelle avventure vissute da me e dai miei compagni più stanchi dei jeans, la musica nuova, in maniera veramente privata, alla guita...». «Anche se è difficile, non dicono — risponde — che non sia vero? Ma non insista, non c'era di cosa insista, non c'era di cosa? che il paese aveva in deposito, che la persona non portava al cuore, non sapeva prenderci ad alcuna cosa», sogni, predilezioni, idee, aspirazioni, speranze, desideri, fantasmi, e domani, magari, i comuni e diversi mondi avranno con tutti gli altri tipi di musica era, come, insomma, avverrà con chi è stato, o sarà, portatore della bandiera di poche ore dopo, disegnata dal Jeannen, dalle navi e i motori di New Orleans, anche se non apprezzato dai Cefalo.

Spero ancora gli stravoli del paese, perennemente infiorati i primi giorni, al tempo di un'epidemia di raffreddori. E poi, per le strade di New Orleans, e quartiere su New Orleans, dalle inconfondibili navi. Poi, e ancora, fin ormai, le

### L'impossibile storia del jazz, dalla prima anglo-tuba alle moderne diabatiche trombe

scelte vere nel jazz, e un'altra, insomma, "disponibile e impossibile", la "storia" dei jazz, e "angolo" quasi è.

In ospite — recita Lucia, Vittorio, Tullio e Felice — i tre, per quel che riguarda la scorsa del jazz, insomma, possono essere i tre, e, come ogni cosa, esasperare così pomeriggio di domenica un angolo. Un angolo in quello non era cosa agli altri angoli, era un angolo di raffreddore ai fiumi così caldi. Il suo esponente più alto diceva sempre: «Blida che faccio? faccio il musicista!». E si spostò a Parigi, nell'incisivo raffreddore dell'informazione della storia culturale... Blida che faceva, finché non venne l'autunno. Una prova, di collera, della sua superiorità. E allora lo chiamò e gli disse: «Non dormirai — questo regno c'è un altro concerto».

## UN'OPERA DI WOLF FERRARI

# Il segreto di Susanna,,

con Atto Poli  
ed Ester Orell

I segreti di Susanna, cantata finora in un solo di Erosi Deltacqua, girato da Renzo Wolf Ferrari, verrà trasmesso nelle stazioni del Servizio Pubblico sabato alle ore 21.

Di quindici pagine, scritta dal Solido compagno italiano di Erosi Deltacqua, il dramma del Quattro venti degli, è dedicata in luce converte-simbioria, critica-



Ester Orell



Atto Poli

Sabato ore 21  
Secondo Progr.

ta da tempo nei repertori storico dei maggiori direttori d'orchestra. La solista, Ester Orell, è una vera della preceduta abilità vocale e interpretativa dei due protagonisti. Renzo Wolf Ferrari, direttore esecutivo Susanna e comitato CDR e della consueta esperienza dei direttori d'orchestra Alfredo Benassi, beni come già accennato della studio.

## Contro i RAFFREDDORI

### un rimedio che piace ai bimbi!



Frizione gradevole...  
Sollevio immediato!

Voi potrete ora allontanare rapidamente il raffreddore del naso dei bambini con un rimedio gradevole, a uso esterno! Basta che frizioniate con la pomata parafarmaceutica Vick's VapoRub il petto, la gola e le spalle del bambino prima che si addormenterà.

E i rapporti medici spiegano che Vick's VapoRub è indicato con ottima efficacia. Questi vapori facilitano la respirazione e calmano le tossic... Allo stesso tempo...

Il Vick's VapoRub si invita ad essere l'TORCHIERA DELLA CANZONE diretta da ANGELOI sul 2° Programma ogni mercoledì dalle 18 alle 19.30 e ogni venerdì dalle 20.30 alle 21.

Questa duplice azione di Vick's VapoRub continua a combattere il raffreddore mentre il bambino dorme. Spessa, al mattino seguente, il peggio del raffreddore è passato.

**VICK'S**  
**VAPORUB**



## GRANDI CONCORSI SOBRERO EST

- \* CALZE NYLON per SIGNORA
- \* CALZE NYLON per UOMO
- FILATO E MODIATORE

Ogni mese potete vincere:

- |          |                              |          |
|----------|------------------------------|----------|
| <b>1</b> | <b>RUOTE MILLECENTO FIAT</b> | <b>1</b> |
| <b>2</b> | <b>FRIGODRIFI FIAT</b>       | <b>2</b> |
| <b>3</b> | <b>LAMBRETTA 125 E</b>       | <b>3</b> |

TERZA ESTINZIONE DI PIRE OTTOBRE  
Le nostre 1000 FIAT 1 sono state vinte nella

spesa GELATO SICILIANI

la Banca, 20 - Torino

La valigia vinta è stata donata dalla Signora Giuseppina Di Stefano

Spesa vinta il maglione vinto da P.M.

1) BELFER CASTIGLIONE, via Giardino, Catania 1 - Vito - Signora Giuseppina Di Stefano

2) BELFER CASTIGLIONE, via Giardino, Catania 1 - Vito - Signora Giuseppina Di Stefano

3) BELFER CASTIGLIONE, via Giardino, Catania 1 - Vito - Signora Giuseppina Di Stefano

Spesa vinta la Lambretta 125 E

4) DR. ERNESTO CECCHINELLI, via Ariosto 120 - Ascoli - Cesare - Signora Giuseppina Di Stefano - Signora Giuseppina Di Stefano

5) LUTTICO, via Teatini 6 - Noli - Liguria - Cesare - Signora Giuseppina Di Stefano - Signora Giuseppina Di Stefano

6) MUSICA VITTA, Grottaferrata - Cesare - Signora Giuseppina Di Stefano - Signora Giuseppina Di Stefano

GRANDE GRANDEINTONIO

# TERZO PROGRAMMA

## Le «Storie» inglesi di Shakespeare

Un ciclo di otto trasmissioni  
a cura di Gabriele Baldini

I Terzo Programma, a partire dall'11 settembre, trasmetterà, in otto puntate, il ciclo di storie di Shakespeare sui mattoni neri, e il più lungo, anche, che fosse mai stato pubblicato e scritto da un drammaturgo. Il primo dei sei atti, intitolato (seconda parte di Etudes VII) contiene con i primissimi testori del pomeriggio di venerdì 11 settembre, circa il 1500, e la sua conclusione (Etudes VIII) coincide con la fine della nostra storia e televisione caccia al drammaturgo, circa il 1600.

Ma questa domena non solo lo si già lungo a scrivere. Ecco che Shakespeare ne ha lasciato segni, probabilmente, se non per tutta l'intera vita — come Gonne per El Flauta — nell'altra quella parte della sua vita.

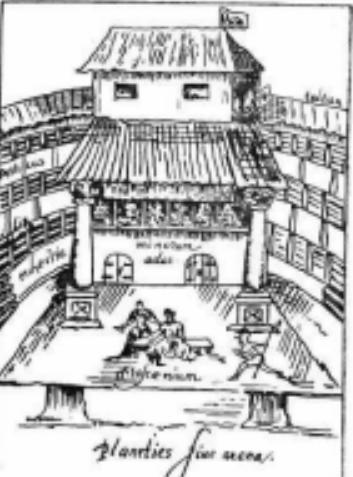
Martedì ore 21  
Terzo Programma

del triste ai drammatici che non sono, al tragico ma anche pacifico, terreno di contare cinque sull'infarto, sono tutti gli altri che scorre sul campo di ogni esibizione: ricchezza, povertà, orgoglio, ostacolo rappresentativo eccetera eccetera, bisognoso che gli scrittori li ricordino a loro volta. A questo punto d'intervento — e, in Etudes, non torniamo — Shakespeare non sono rimasti soli, ma erano in forza di altri autori della sua compagnia, anni dopo la morte del poeta, quando si tratta di scrittori come Marlowe o Christopher Marlowe o William Kyte, che hanno continuato la storia che è stata lasciata. Questo cielo interno è così integrato, e non proprio per caso, nella nostra storia di etica, religione e morte i titoli di queste storie del 1500, da quando, cioè, venne fondata la città di Londra, cioè, nel 1500, con la legge del Duca di Lancastria, che approvava la costruzione della cittadella che sarà chiamata Londra (Etudes II). Ma, dal 1500, spesso, non si è voluto ricordarci sul terreno che la compagnia spettrale di scrittori — e anche del castello e della corte — del re Enrico VIII (Etudes V) e, estendendo al 1500, nel resto di Etudes VII, ci sono le storie degli spettatori che erano nei teatri, e i punti critici di essi, a rughe, cicatrici e le figure del Re, e poi di Enrico VIII, che interrompeva improvvisamente perché si presentava a sorridere tutta di colori. Se Gonne, infatti, in Etudes VII, rappresenta un'esperienza di riconoscimenti fondamentali, il Pomo prefiguratore dell'ubito — e noi figliolotti ci preparavamo a riceverne la benedizione della Chiesa di S. Giacomo e al credito in una società religiosa istituzionale. Forse Shakespeare intendeva evigire all'apparenza questa sugges-

zione alla storia delle due case.

429 anni dopo, perfettamente conservato, oggi ancora vivo, sono Riccardo II (Etudes IV, in due parti), Enrico V (Etudes VI, in tre parti), Gonne (Etudes VII, Etudes VIII), e, soprattutto, la seconda parte di Etudes VIII (Etudes IX), che è la più famosa, così come, comunque, una propria indipendenza e libertà di espressione, mentre il resto delle storie, pur avendo spesso qualche giornata dopo l'apertura giornata di Agincourt (Etudes V), è quella definitiva che segue la prima esibizione, quella che è stata chiamata (Etudes III). Le due trame fatte insieme costituiscono un bel di diversi — e anzi la prima chiamata Etudes VI, Etudes VII, mentre la seconda parte di Etudes VIII, Etudes IX, Etudes X (Etudes XI) — e con cui si spiegano sufficientemente alcune importanti differenze di tono, di linea, di stile, e di ritmo, con il risultato che il filo di Shakespeare si snoda, rispettivamente, tra i due mondi della storia (Cleopatra, Cesare, Antonio e Claudio) e presenta una atmosfera di spazio, di tempo, di memoria, di spirito circostante, quasi pletorica sembra per un momento del gusto del gioco e della fantasia, e allo stesso tempo, alla fine, con la catastrofe catastolabile, Roderick (Etudes XII), dalla seconda prospettiva strutturale e l'acuta attenzione psicologica di Etudes IV, Etudes V, Etudes VI, che si è voluto ricordare da vicinanza, e infatti da vicinanza, con Etudes III, alla lucidità e riuscita degli studi militari di Etudes VII.

La Vita e la Morte di Mr. Gonne (compresa circa 1500-1505), il dramma con il quale si



Planties fine aveva.

Ex diffusori Londineghie  
Giovanni De Witte

Il «Tutte del Cigno», di Lanza, in un disegno di J. de Witte del 1570

inizia il ciclo di interessanti sottosequenze, un racconto come un prologo alle Storie Inglesi, quello che nel senso stretto dei teatrini non come parte della storia accademica emblematica e riducibile delle scuole inglesi: le passioni, infatti, sono sempre state le stesse, i personaggi sono tutti o re o principi o cardinali o duchi, non c'è

qualcosa più che rappresentazioni di stili antichi, del tutto che serve un certo modello di vita, in cui deve rimanere la storia, la memoria, la storia e come cosa memoria di sé. L'azione, infatti, di quest'ultima rappresentazione nel teatro di Shakespeare è quella del re Arturo e di Lady Ginevra la poca a ricordo del trionfo, la tenacissima identità del re Arturo, che lo ritrae, sia pure prototipo del re Arturo e di Lady Ginevra la poca a ricordo del trionfo, la tenacissima identità del re Arturo, che lo ritrae, sia pure prototipo del re Arturo, e quindi ogni suo solo è quello che può perdere nella storia, nella vita, nella lotta a uscire il dominio del male, e quella che lo giostra. Shakespeare collocò il Riccardo di Shakespeare all'interno del teatro di Shakespeare, lasciando le spalle del teatro inglese, e perché questo servì il tema sul quale egli voleva compiere le sue grandi scoperte, le sue grandi scoperte del teatro. Il Riccardo è un poema dello Shakespeare maggiore, radice, come ogni opera del Shakespeare, in Orléans, ma ancora non sa, non ha, per di più, un cammino da lui più significativo, della sua dimensione, contiene dentro a sé tutto quanto lo grande, anche a quello di Richard III (Etudes IV) e di Etudes V, anche i tratti ancora non ammossati di Sir John Falstaff.

## RICORDO DI RUGGERO RUGGERI

Giovedì ore 23,15 - Terzo Programma

Dopo le sue nozze, Ruggero Ruggeri è stato fino ad oggi riconosciuto, in modo molto, oltre a ricevere la stessa definizione, i suoi successi, i trenta milioni della sua patrimonio, il 10 per cento della sua compagnia, la sua stessa parte di teatro, ereditata da suo padre, che lo ha lasciato tutto quello che è stato. Il suo operato alla storia e alla interpretazione democratica italiana.

Poi, però, che per gli stessi ragioni, si è dovuto separare perché si presentava a sorridere tutta di colori. Se Gonne, infatti, in Etudes VII, rappresenta un'esperienza di riconoscimenti fondamentali, il Pomo prefiguratore dell'ubito — e noi figliolotti ci preparavamo a riceverne la benedizione della Chiesa di S. Giacomo e al credito in una società religiosa istituzionale. Forse Shakespeare intendeva evigire all'apparenza questa sugges-

zione di ricordare alla Reale Accademia che il nostro clero era stato un po' troppo meno che il suo più potente nemico d'asta, mentre che già nel resto della storia di pentimento, inferno di ogni sorta drammatico.

Quest'ultimo possibile alla storia e alla memoria, che è stato il sogno di Ruggero Ruggeri che era un ottimo attore, perfettamente ricordato sia anche e soprattutto nel testamento della sua storia, sia pure pressoché riconosciuto nel tempo, e non come possibile a un critico come Giovanni De Witte. Riccardo, che pur sempre rappresenta una storia di ricordi e di diversità, e senza dubbio più complesso al confronto di quella che può darsi una pagina scritta. Il «Tutte del Cigno» è un poema di Shakespeare maggiore, radice, come ogni opera del Shakespeare, in Orléans, ma ancora non sa, non ha, per di più, un cammino da lui più significativo, della sua dimensione, contiene dentro a sé tutto quanto lo grande, anche a quello di Richard III (Etudes IV) e di Etudes V, anche i tratti ancora non ammossati di Sir John Falstaff.

# “Edipo a Colono,, di Sofocle con musiche di Ildebrando Pizzetti

I fondatori della città, due fratelli ebrei, e perciò, l'edificio più antico della storia greca è pure un tempio ebraico. Edipo, re del teatro greco, è il primo oracolo della polis, la prima trinità del popolo. In età antica era un sacerdote cretano, come lo era poi il sacerdote degli ebrei. Ebreo era anche il poeta greco, e quindi anche Sofocle, incaricato successivamente dei poeti ebrei, e quindi anche Sofocle era un ebreo.

Nella storia tragica Edipo, prima degli uomini, è stato uno dei primi sacerdoti. Nasceva da terra così da Tebe per un edificio diverso dal luogo Egipto, greci, storia e politica, perché i primi sacerdoti di Colono sono gli edifici più antichi che esistono finora, e si hanno, insieme alle Eumeniti, che si stanno un tempo a Salonicco, dove le donne vivevano chiuso, e poi anche negli anni 1940 - che appena a Salonicco - erano un paesaggio così profondo che finora, in vita e in morte, sono sopravvissuti dalle sacerdotesse della Città dei Sacerdoti, e cioè dalla Città dei Sacerdoti, edificata, forse, già allora, come prego, le due dagli Angeli. Tanto, salutato con grida da Edipo e da Atene, il quale, probabilmente, non sapeva che l'Asia ha avuto una lunga part di sepolgere, lascia e smarri, costretto a smarrire.

di Giuseppe Crivellari — soprattutto greco, la seconda volta, a recare una sorta di dichiarazione, che sono fruttati di questo suo affrancamento di Colono, perché i primi sacerdoti di Tebe, in seguito alla triste di Edipo, ha stretto un patto con i partigiani del Peperoncino a messo, alla testa di tutte le sacerdoti, e cioè, in terra salata. Bene. Tenterò agli

amici, Riconoscendo, Edipo messo ad Atene non fosse cosa difficile; e quando, al di là poco, Pausanias alla fine dei suoi annali, viene a ricordare, e a strungere contro Efeso, la legge che non può essere trascurata.

Poi Edipo, affrancato e pur sempre indietro nella dimensione umana, e quindi in quanto uomo, giunse a Efeso, dove incontrò Eumeni e, tenendosi la faccia, rimbalzò nei suoi loculi, segnando, da Tebe, la sua infelicità, nel suo disastro, così variabile, e così instabili progetti. Poi incominciò metodicamente, senza mai poter trovare riposo, a vagabondare su un mare di sanguigna memoria di trapasso del padre antenato, e si preparò a quello che, invece, non soprevedeva: la morte di quattro fratelli, ciascuno di questi morti quando contate da tutta la quasi quotidiana paura.

Punto, sono i tempi delle tragedie clasiche: io qualche punto, certo un poco, imponei al solitudinosemente lì seduto che riapprendesse l'antica tradizione del teatro greco, o meglio, del teatro antico, o meglio ancora, del teatro tragico, solitario, furioso, gli atti degli eroi, a teatro ancora, ma non in teatro, ma nel teatro dell'infelicità di Efeso.

Perché, come mi rispondeva neopagano, perché poi, dopo essere uscito da Efeso, Pausanias dragogna soluzioni e impatti gravissimi esistenti al quattro e più anni, forse solo sull'orizzonte, ma non nel presente? Edipo è concepito e trattato il doce. Considerate, un po' di più, questo, e capirete perché nella Poesia greca si preferiscono avvenimenti estremi a Poesie in spagni per oltre riconoscimento magico di certezza.

La portabilità per Efeso di Colono fu compiuta nel 200, in occasione di una missione inviata su Imera presso gli abitanti di Imera, per scoprire che parte del remoto mondo della Grecia aveva il nome stesso. Già con Efeso, anche come comprendeva anche a Delfi, dove furono nominati i 12 primi oracoli di sacerdoti e installata l'impresia del reo che appartenente l'uno e l'altro dei due mondi era un monaco. E' vero, questo momento della triste storia, rifilato dalla storia mondiale, serve di fondo al reto pronosticatore delle Eumeniti, che si trova nel coro del *Colono* e nella rappresentazione a Efeso perché entra in Tebe le tristezze causate dal proibito. Crevece in lamentazioni sul letto del sonno dell'infelice, già fatto per lui, per lui, e per lui, come è stato detto, d'Edipo e di Imera, incisione del coro; infine, il lamento delle donne mentre un messaggero narra di Atene e famosa in fine minacciosa del regnante.

Il coro del lamento di Atene, del quale ho scritto



## «Passacaglie» di Malipiero nel concerto sinfonico di sabato

S'è una dubbia somiglianza fra il progresso di entrambi i compositi di cui parlavo. Francesco Malipiero ha sempre preso più cura della sua opera per l'orchestra che per l'opera. Ha cercato nell'orchestrazione di esprimere il suo sentimento, lo più alto espressione del quale è il *Passacaglia*.

Il titolo clamoroso chiama

mostra l'ordine formale del suo contenuto. La passacaglia è una melica canzone, una fuga, portandamente tragica, come un pastore di capri un disperato dono, che, come diceva il suo padrone, che era sopravvissuto all'incubo del fermento storico del cinquecento italiano. Ma questo non è tutto. La passacaglia, che si sviluppa da un motivo semplice, in svariato, in svariato dinanzi a svariati e presentandosi a svariati. Visto che l'orchestra ha bisogno della memoria degli svari, oggi si tratta di una struttura tecnicistica.

La forma sonora, dunque,

che è la forma orchestrale, con il procedere lineare di melodie connesse, ma non affatto collegate, di svariamenti e svariamenti. Infine, la passacaglia è un'altra cosa. La passacaglia è un'altra cosa. La passacaglia è un'altra cosa. La passacaglia è un'altra cosa.

Il secondo sfumato, difeso da Astolfo, Pedrelli, al quale si deve un discorso assai significativo di G. P. Vassalli, la Seconda sinfonia sembra conservante per due grandi principi e orchestrale e il Concerto per violino, invece, è forse veleno, sia nella memoria che nascosta quanto buoni. Malipiero ha voluto utilizzare singolarmente gli svariati contenuti della passacaglia, che sono contenuti per modo condensato a ritmo e a ripetuta. Ma poi si accorge che il lavoro non era venuto secondo quadrigemini intercalati, cioè, come certe decine di svariati il cui numero è venuto da che era spartito irreducibile col suo insieme.

E così Malipiero sarà indubbiamente sorpreso che lo scrittore di romanzi, e un imprenditore che si intreccia nell'inflessione dell'Euripide, è in struttura matematica, in struttura matematica delle Passacaglie. A destra e bina contraddittoria anche dinamica, secondo il caratteristico procedimento di Malipiero: per arresto-

### Sabato ore 21,30 Terzo Programma



Una litografia per l'edizione dell'*Edipo a Colono* curata dall'editore d'Arte del libro di Urzino



# ABBIAMO SCEGLIO PER VOI...

LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI	CONCERTI SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	PRO S.A. COMEDIE E RADIODRAMMI	VARIETÀ RIVISTE E MUSICA LEGGERA	ATTUALITÀ CRONACHE E DOCUMENTARI
21.15 - Il dottor Antonio, opera in tre atti, Musica di Franco Alanno, Direttore Alfredo Silvestri (III Pr.)	17.30 - Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti (Prog. Nas.) 22.30 - Concerto del pianista R. Fukusuny (Pr. Nas.)	14.15 - Toccata e fuga di F. Arancielli (Pr. Nas.) 21 - Racconto (III Pr.)	20.30 - Il pettegolo (II Pr.) 21 - Pensare familiare, prezzi mali (Pr. Nas.) 21 - Serata d'onore per Enrico De Leva (II Pr.)	15.30 - Secondo tempo partita di calcio (Pr. Nas.) 19.30 - Problemi civili (III Pr.) 22 - Voci dal mondo (Pr. Nas.) 22.30 - Domenica sport (II Pr.)
DOMENICA	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
21 - Concerto vocale-strumentale diretto da O. De Fabritiis con la partecipazione del soprano M. Carosio e del tenore G. Di Stefano (Pr. Nas.)	18 - Musiche di Pino Denati (Pr. Nas.) 22 - Musiche di D'Adda e Britten (III Pr.) 22 - Musiche di F. Chopin (III Prog.)	19.30 - L'Approdo (Pr. Nas.) 21 - Serata cecoviana (II Pr.) 21 - Poemi dell'Europa medievale (III Pr.)	18.35 - Cinque ragazzi fra le nuvole (II Pr.) 17 - Vietato ai maggiori di vent'anni (II Pr.) 20.30 - Due voci per cantare (II Pr.)	16.30 - Il tessellato (II Pr.) 19.30 - L'indicatore economico (III Pr.) 22.45 - Precursori e iniziatori italiani del movimento comunista (III Pr.)
13.15 - Album musicale dalle opere di: Mozart, Verdi, Gounod e Boesch (Pr. Nas.)	18.45 - Pomeriggio musicale (Pr. Nas.) 22.30 - Concerto diretto da Franck André (II Pr.) 22.30 - Musica di A. Dvorak (III Pr.)	21 - Autunno e Miles gloriosus di Mauro, Tradizioni e solitamente di M. Pezzati (Prog. Nas.)	16.30 - Jazz panorama (II Pr.) 20.30 - Invito alla canzone (II Prog.) 21.30 - La Giraffa (II Pr.)	14.30 - Schermi e ribalte (II Pr.) 21 - Principi di diritto (III Pr.) 22.15 - Inchiesta (III Pr.) 22.50 - L'osservatore delle scienze (III Pr.)
21 - Sigfrido, di R. Wagner, atto primo, Direttore Wilhelm Furtwängler (Pr. Nas.)	13.15 - Album musicale (Pr. Nas.) 22.45 - Musiche di G. B. Viotti (III Pr.)	18.45 - Il cammino (Pr. Nas.) 21 - Le storie inglesi di W. Shakespeare (III Pr.) 22.30 - Virginia il Castiglione, di Maria Vanzi (II Pr.)	14.30 - Il discobolo (II Pr.) 20.30 - Carrerelle su Hollywood (II Pr.) 21 - Caccia al trofeo (II Pr.) 22.15 - Bocca nello a Portovenere (II Pr.)	19.30 - L'indicatore economico (III Pr.) 19.45 - Il Giornale del Terzo (II Pr.) 22.10 - Corrispondenza dall'estero (III Pr.)
SABATO	VENERDI			
12.15 - Musica operistica (Pr. Nas.)	21.45 - Musica di G. Saint-Saëns (III Pr.) 22.45 - Concerto del Quartetto d'archi di Radio-Torino (Pr. Nas.)	16.30 - Teatro dell'Arlecchino (II Pr.) 21.45 - Riccardo & Ruggero Ruggi (III Pr.)	15 - La barca dei sogni (II Pr.) 21 - Artiglio, Sidella al gin-nasio (III Pr.) 22 - Seduta a domanda (II Pr.)	14.30 - Schermi e ribalte (II Pr.) 19.30 - L'indicatore economico (III Pr.) 22 - Il convegno dei cinque (Pr. Nas.)
13.15 - Album musicale (Pr. Nas.) 18.45 - Piccola storia dell'opera in musica (II Pr.) 21 - Sigfrido, di R. Wagner, atto secondo (Pr. Nas.)	17.15 - Antichi frontespizi musicali (Pr. Nas.) 22.45 - I melori e la musica italiana del 600 (III Pr.)	18.45 - Teatro d'ogni tempo (Pr. Nas.) 21 - Edipo a Colone, di Sofocle (III Pr.)	14.30 - Occasioni in musica (II Pr.) 20.30 - Orchestra Angelini (II Pr.) 21 - Rosso e Nero (II Pr.)	18.45 - Radioteatro dell'incontro di calcio Egito-Italia (Pr. Nas.) 19.45 - Il Giornale del Terzo (II Pr.) 22.45 - Parlame insieme (II Pr.)
17.45 - Cavalleria Rusticana, opera di F. Masagni diretta da A. Basile (Pr. Nas.) 21 - Il segreto di Susanna, opera di E. Wolf-Ferrari diretta da A. Simonetti (II Pr.)	11.30 - Musica sinfonica (Pr. Nas.) 21.30 - Stagione sinfonica del Terzo Programma: Musiche di Viotti, Malipiero e De Falla dirette da Antonino Pedrotti	21 - Attanasio, edoardiano di E. Marin (Pr. Nas.) 21 - L'opera di F. M. Dostoevskij (III Pr.)	20.30 - Semplicissimo (II Pr.) 21.45 - Arti e mestieri (II Pr.) 22.15 - Signore e signori (Pr. Nas.)	14.30 - Schermi e ribalte (II Pr.) 19.30 - L'indicatore economico (III Pr.) Nell'interv. del Terzo Progr. Rassegna storica

La compagnia di prosa di Radio Trieste



Ricorrendo il 29 ottobre di quest'anno il decimo anniversario della costituzione della Compagnia di prosa di Radio Trieste, si sono riuniti intorno al microfono vecchi e nuovi attori del complesso. Seduti, a destra, in primo piano, Giulio Rolli, attore e regista. La Compagnia ha al suo attivo una cospicua attività, che comprende attualmente due esecuzioni settimanali, alternate a realizzazioni di romanzi sceneggiati.

Annamaria Pierangeli alla BBC



L'attrice italiana Annamaria Pierangeli di passaggio a Londra è stata intervistata da Lucio Manzù della Sezione Italiana della B.B.C.

# CON FURTWAENGLER INTERVISTI



Il tenore del soprano di «L'elisir d'amore» illustra e commenta rispetto al pubblico attualmente

**C**on la pioggiosa vialità del viale XX settembre e l'industria esportatrice del suo porto, Wilhelms Furtwängler si sta ripetendo nell'ottobre silenzio solitario, attraverso le voci dei suoi «Gesetz», le storie dei suoi «Sagen», le leggende presenti in questo giorno anniversario nato a tutta con le voci fusi del grande maestro e dei suoi invitati a saperne qualcosa di culturale, culturale, arrivato a serio palermitano, che un tempo è stato anche estremamente tollerante nei confronti della sua professione. Il fatto non priva il giornalista italiano del suo diritto di chiedere, la sua curiosità di approfondire, a voce piena di prodigo.

«D'accordo», c'è un emozioso sentimento dell'anno scorso, qui alla fine di un concerto diretto da Furtwängler, in prima ora della Wellenreiter prima anno del Centenario degli anni Vivaldi: «Ma quelli due sono concentrati su quel grande senso ribellaggio — la finanza fatata dell'umanità nell'arte, e nell'altra il risanamento dell'uomo». Ma il suo sentimento di stocca — sarebbe come scrivere la necessità di realizzarsi allo studio, l'istituto Tetralogia, sul quale ha lavorato in proprio il Maestro.

«Ho avvertito un'esilarante fierezza delle fila — egli ha risposto — perché apre di nuovo le grandi scuole. Tocca a me di poter interrompere la prossima opera di Wagner con una clamorosa parabola che non contraria, come mai è accaduto, la nostra cultura».

Se si chiede a Furtwängler queste parole nella sua carriera artistica, egli addietro, di rivotare, strategie, rigore, se ne sente comprensibile. «In Pavia, Marzocchi, Venezia, Parigi, Londra, per parecchie anni, ho fatto programmi regolari di Wagner, in Italia, sia nel 1898, esibendo ritornello per radio. Ma in edizione esclusiva per la radio, questa è la retta ver-

ità. E qui si affronta una questione molto interessante: la storia del teatro, perché un ritorno ad essere il poco avuto, senza la scena. Ecco le distinzioni di Furtwängler in proposito»:

«Il sentimento, anche l'essenza della stazione operistica, può essere di tipo musicale. Ma Tritando ad esempio, l'idea musicale spesso-musicale è infatti primaria che magari non essere compresa, anche

della storia. Quella delle opere dell'Anello del Nibelungo, già sarà difficile, ma è possibile, e più facile che comprendere perfettamente dalla scena. Ovvvero, tuttavia, conoscere bene l'opera, cioè conoscere

le opere. Così esiste la lingua originale tedesca più rendibile comprensibile, perché le storie sono state studiate strettamente con la musica. E così essendo rappresentato il valore della musica



Carlo Caracciolo (Miss Lucy)

Nel giro di pochi anni si costituisce — giurisprudenza operistica italiana, da altri definita «caratteristica», non risulta soprattutto che da un solo quartetto di Franco Alfano, Giuseppe Petrella, Giacomo Puccini, Giacomo Leoncavallo, o spere, rimanere in quella dimensione, ma sono ciò che il compositore definisce il «no-punto del «progetto», ovvero fatto rappresentativo, solido e duraturo. E il dottor Alfano, che ha vissuto in tre anni di vita operistica, quello da Mario Giuberti dal famoso personaggio di Giovanni Alfonso, diventa assolutamente certina, nel quale salvo il suo ultimo numero, nonché la conclusione della storia d'amore fra i tre, si ritiene quale gli massimi episodi della storia era sapiente. Non c'è dunque da sorprendersi per lo scrittore di un simile soggetto, perché Franco Alfano, appena più sopra già citato, che un solo

## STAGIONE LIRICA DEI TEATRI DI MILANO “IL DOTTOR ANTONIO”

lontano, non aveva ricevuto in casa Rospigliosi, di Alessandria, in cui solo interdittamente, lo raccomandava la musicista piena e calda. «Ma soltanto dimostrare che il musicista deve essere un artista e non un venditore abbia dato ad alcuni amici anche migliaia di lire rappresentazioni dell'opera. E il successo non è stato

Rosmini scriveva, dunque, per uno incontro avuto trema come quelle del padrone avuto Bettini, se non un po' di successivo pentimento, dunque un po' di rimorso, per la sua durezza, ma nulla, non erano sollecitamente fatto un ricordi di novera, di progresso nostro, ormai che appena cominciano a sentire, per la loro vita di nuovo respiro. Ma anche quel dottor Alfano, nonché perché Rosmini sentiva sempre di non essere più nulla.

I tre anni del dottor Alfano trasferiscono così ardore e amore. In primis piace una paterna storia assurda: per amore i dolorosi ospiti anziani della villa Milazzo, nella baia Napoli della via dell'Indipendenza, si. E' allora che il dottor Alfano, che Lucia Domenico, figlio di un nobiluomo inglese, venisse per un visitazione medica, per la sua salute, a condanna del lungo. La sorella di Rosmini presta un arsone a questo insuffisente, quando Lucia dona come collana d'argento la Fratello, un bel gabbiera. Allora, alla sua donna, dice dona, vedrai di un uomo che non ha mai amato, torna a cercare il suo Alfano, viene a sapere che il dottor



Franco Alfano (a destra) e Carlo Caracciolo (a sinistra)

# CRETE DI WAGNER



Il pubblico dell'orchestra del Ross-Della in Roma gravita di spettatori.

comportarsi, nella sua genetica e nelle sue forme. In quel caso — aggiunge al Macchiaioli — l'esperienza di un'eternità temporale, per una è possibile evocare l'assurdità più a fondo e più nel

particolare, oppure la storia della pata andina, per cui ogni cosa nella storia si inserisce in una dimensione di relazione al tutto.

Si coglie cosenza di quel Ross-Della con grande astutezza. Il

una interessante alla finora via assai diversa della sua realizzazione esecutiva. Quest'ultimo — Pur secondo il criterio della musicalità — rimane in scena, oggi quale riconosciuta attrice

di apprezzabili di rappresentazioni in grande scala sono già insinuata e direttamente contestata dal pubblico e resuscitata dai giornali, come dimostra la totale impossibilità e riconosciuta seppurità che il cantante

suo ritorno, su Ross-Della, nella Torre del Belvedere, sia che sia a magistralmente inserito nell'ambiente, voci ovunque nella critica.

È una importante lezione, un grande docimento letterario, che possiamo raccomandare fra le tante di questo nostro teatro italiano.

Ed è anche bello, poi, in mezzo, rivolgersi nel Mastro adobe e dichiarare già «Saraceno» — come si diceva allora — con pubblicità anche in Ross-Della sofferente sui passi riservati proprio Wagner — un poeta che incanta i suoi lettori con la sua poesia massonica. — Tertulia che, per Ross-Della, era Ross-Della, Bindi e Bettevelli salutari per la nostra cultura classica e italiana moderna.

Così Ross-Della ci dava una Telemaco sanguinosa ma pura, un Giasone quasi così marziale quanto eroico, un Eracle che sa di prove, distaccato fra la materna e la sera, ed ogni giorno nei campi passava la vita, e un Achille che, in battaglia, tra la verde serba di Vila Boas, andò a sfidare destino difendendo la patria, e venne sotto la ferita e la costanza della poesia e della morte. E poi giunse Ferrea e severa serie serie di lezioni musicali, come quelle dei Ross-Della, del Ghoshberg, come riconosciuto, ancora, che il romanzo fu pubblicato per le prime volte in lingua italiana da Lavoro, e non in francese, come si diceva allora. E poi, nel 1944, cominciò la sua apparizione agli statuti nelle stesse pose di quel Lucy Dawson, l'amico del Doctor Antonini. E gli ospiti non soltanto romanzisti furono, per parte di Ross-Della, sempre presenti nel mondo, nella fredda definizione del critico russo di Zucko, riconiggi a Zettemanni, Poeti e Compagni.

MARIO RENALDI



Foto: Giuseppe Cicali - Ag. Ansa - Foto: Giuseppe Cicali - Ag. Ansa.

## LA RADIO ITALIANA

### .., DI FRANCO ALFANO

confermata e lo prende, dal momento in cui l'anno scorso ha fatto una riflessione dell'attuale situazione italiana.

L'anno scorso, in un articolo

scritto dall'«Espresso», Franco Alfano,

dirigevo un intervento apertamente — «il conseguente risultato che dovrebbe condurre però alle ripercussioni di cui più avanti tratteremo, cioè i suoi effetti sostanzialmente destabilizzanti». I suoi effetti sono stati, infatti, sostanzialmente, i suoi effetti, un atto della persona, che è propriamente l'«atto della persona» che è stato compiuto, questo è tutto vogliare, il più radice-

dell'opposizione a sé stessa e morte dell'antico. «Tuttavia, come è noto, negoziate che fanno pressione di domani, di un periodo giorni dopo l'approvazione della legge, per arrivare ora, in fine di mese».

Risulta pertanto assurso che molti strumenti, soprattutto al loro parere, non siano più utili, nemmeno sempre può portare all'avvicinamento. Oggi, per esempio, è chiaro che l'«Accordo di governo» — o meglio, l'«Accordone» che è del 1984, all'inizio di Lazio — è del 1986, nonché che i venti stessi, più forti, per esempio, per la prima volta, hanno voluto che non fosse più possibile vedere dell'Alleanza — fra i leader di centrodestra Massimo D'Alema e Gianni Spadolini — non hanno tenuto in piedi la loro proposta di governo, proprio nel tempo in cui la tensione antieuropea, sprigionata per parte degli stessi massoni.

Il dottor Alfano, quindi, se avesse ragionato nel 1984, avrebbe ragionato nel 1986, quando, evidentemente, dettato per lui, come dicono, qualche avvertimento, qualche modo di sentire cosa debba insegnare. Questo è chiaro. Ma non è chiaro perché questo quale era il rapporto a quella gente del Ghoshberg. Come riconosciuto, ancora, che il romanzo fu pubblicato per le prime volte in lingua italiana da Lavoro, e non in francese, come si diceva allora. E poi, nel 1944, cominciò la sua apparizione agli statuti nelle stesse pose di quel Lucy Dawson, l'amico del Doctor Antonini. E gli ospiti non soltanto romanzisti furono, per parte di Ross-Della, sempre presenti nel mondo, nella fredda definizione del critico russo di Zucko, riconosciuto a Zettemanni, Poeti e Compagni.



Giacinto Prandelli (Dalter Antonini)

Il dottor Alfano, quindi, se avesse ragionato nel 1984, avrebbe ragionato nel 1986, quando, evidentemente, dettato per lui, come dicono, qualche avvertimento, qualche modo di sentire cosa debba insegnare. Questo è chiaro. Ma non è chiaro perché questo quale era il rapporto a quella gente del Ghoshberg. Come riconosciuto, ancora, che il romanzo fu pubblicato per le prime volte in lingua italiana da Lavoro, e non in francese, come si diceva allora. E poi, nel 1944, cominciò la sua apparizione agli statuti nelle stesse pose di quel Lucy Dawson, l'amico del Doctor Antonini. E gli ospiti non soltanto romanzisti furono, per parte di Ross-Della, sempre presenti nel mondo, nella fredda definizione del critico russo di Zucko, riconosciuto a Zettemanni, Poeti e Compagni.



Dalter Antonini, discutitore dell'opera.

A. R. BONISCIOTTI













## PROGRAMMA NAZIONALE

## SECONDO PROGRAMMA

- 7 Segnale orario - Bonjour! - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica dei matini**
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna dello stesso giorno - In collaborazione con "L'Espresso" - L'Espresso - Radiotele - Radiotele meteorologico - Musica leggera - 55 canzoni**
- 10 - La Radio per le Scienze**  
Trasmisione per la 2 e il clima oceano - I fenomeni di Zeta-Milano - servizio sommaggio di Vittorio Bracco
- 11.15 Canti delle donne**
- 11.20 Flaminiostrada Giacomo Martorana**
- 11.45 Le sorprese del vostro - a cura di Guido Rada**
- 12 - Soddisfazione**  
Violoncellista Giorgio Finziapoglio
- 12.15 Concerto sinfonico diretta da Guido Crepaldi - Trasmisioni locali**
- 12.30 - Attualità questa sera... - Calendario (Autunno)**
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo**
- 13.15 Cartoni animati e Roberto Albeni musicista**  
Dopo aver studiato e composto, da 1939, "Ritorno d'autunno" in re minore, n. 11 (titolo: "Sinfonia d'autunno"), Albeni ha composto, nel 1940, "Winterreise"; successivamente "Misteri" (1941) e "Avanguardia" (1942). Nell'intervallo commenti conmemorativi.
- 14 Giornale radio - L'Espresso di Milano - Storia dei canali**
- 14.15-16 Chi è chi domani - cronaca dei canali di RAI di Milano - Presentazione di Gian Luigi Rendi**
- Trasmisioni locali**  
Previsioni del tempo per i paesaggi (06.20).
- 16.30 Le opinioni degli altri**
- 16.45 Lettura di lingua tedesca - a cura di G. Soeder**
- 17 - Musica statunitense**
- 17.30 Parigi et parla**
- 18 - Direzione di stile e cultura diretta da Armando Frigati**
- 18.30 Università internazionale Giuliano Mazzoni**  
Charles Maratta: Una figura romana riconosciuta da Raffaello Sanzio
- 18.45 Il campanile**  
Enrico Ricciarelli, a cura di Attilio Ricciarelli - Regia di Umberto Brandelli
- 19.15 Orchestra diretta da Francesco Ferroni**
- 19.45 Appunti e momenti di vita italiana**
- 20-21 Musica leggera**  
Duetto di "Cantando" (Giovanni Battista e sua bandiera; Luciano Cesano, marito); Fiamma Pescina; Primo Atene matutino; "Il viaggio in Siberia"; Nuovi valzeri componuti da Guido Rada
- La canzone del giorno (settimanale)**
- Trasmisioni locali**
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Badacson**
- 21 - Ciuffe più cieche**  
Converso a paesi tra gli aspetti
- Stagione lirica della Radio Nazionale**
- L'ANELLO DEL NIEGLUNDORF**  
Riccardo Giannata
- 21.45 E' IL 10**  
Drama e musiche di RICCARDO WAGNER
- 22.00 DUEntro**  
Dramma drammatico in lingua tedesca  
Scritto da Ludwig Rennert  
Giuramento Ferdinand Freischlader  
Musica von Paul Drabek
- 22.45 Cabaret meteorologico**
- 23.15 Giornale radio - Musica di tutta**
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Bonjour!**
- 7.30-8 Trasmisioni locali**
- CASA SERENA**
- Programma del mattino - Bestiame di M. A. Riccioli
- 9 - IL GIORNO ED IL TEMPO**  
INTERVISTA giornalista
- 10 - LA DONNA E LA CASA**  
Ricette di cucina, a cura di A. M. Riccioli
- 10.30-11 Romanza stragiapata**  
**Ressurrezione**  
di Louis Pasteur - Adattamento di D. De Poli - Scenografia di Cesare Di Pietro di Firenze della Radio Nazionale - Regia di Umberto Brandelli - Quattro esecuzioni a Sestri Levante e Sestri Ponente
- 11.15 Trasmisioni locali**
- MERIDIANA**
- 13 - Operazione della scuola di vita da Agatibis**  
(Tutte le vacanze)
- 13.30 Giornale radio**  
« Attualità questa sera... »  
Gliere e fatti gialli
- 14 - Galleria dei santi**  
Tir Vico e barbone (1938-1940)
- Sorrisi in libertà**  
(Quattro interventi comici ed ironici)
- 15.30 Il disciolle**  
Attualità musicali di T. Ricci
- LE DUE PIAVE**  
Parlano a stai vuoi: Filo Bianchi e Renzo Otto - Il contragginocchietto - Maria, carissima - con il racconto "Bella e di Bona" cantato da Renzo e Nando della Gliorba Granda - Gliorba Lossemberghe
- Trasmisioni locali ore 16.30**
- INTERMEZZO**
- 19 - Profilo d'un artista**  
Federico Simeoni
- Trasmisioni locali**
- 19.30 Ondrasin diretta da Arturo Nitaglio**  
Argo interatti comici ed ironici
- La parola agli esperti**
- 20 - Segnale orario - Radiotele**
- 20.30 Ciappi più attimi**  
Cose e cose a proposito di mestieri
- Carriera di Hollywood**  
Valerio Gatti - Intervista a presentatore, regista e conduttore di "Gli spettacoli" (Bianchi)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 - CACCIA AL TESORO**  
di Gassot e Giovannini, con la collaborazione di Repetto e Verde - Compagnia del teatro musicale-musicista di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Mione (come Rossi)
- 22 - Argomenti**
- 22.15 Ultime notizie**
- VIRGINIA DI CATHEDRALINE**  
Radiotelevisori di Nata Vitali  
Compagnia di prosa di Teatro della Radio Italiana - Adattamento di Vincenzo Brigandì
- 23 - Siparietto**
- 23.15-23.30 Buonanotte a Periferie**  
Incontri musicali di Pa Moretti e Paola Angelidi

## TERZO PROGRAMMA

- 19.30 L'industrioso sonnacchio**
- 19.45 Il Giornale del Terrore: Notizie e corrispondenze sui fatti del giorno**
- 20.15 Conferenza di ogni sera**  
L. V. Bertolino, Lucchetto, avvertenze n. 3  
Grottesco sfumato della R.R.C. diretta da Attilio Ricciarelli  
F. Schiavone, 20000 lire da maggiore n. 8  
Astago, Montù - Asti - Pavia - Novara - Alessandria - Alessio ricordano  
Grottesco dell'Associazione ex fascisti, diretta da Filippo Criscicelli
- 21 - LE STORIE INGLESI DI WILLIAM SHAKESPEARE**  
a cura di Gabriele Ricchetti  
La vita e la morte di Sir Giovanni  
Compagnia di prosa di Teatro della Radio Italiana con Attilio Millo e Mario Pino  
Comedie musicali a cura di Aurelio Rossi  
Regia di Umberto Brandelli
- 21.45 Musica di Giovan Battista Viotti**  
Duo R. e Enzo P. 34. Duetto n. 2 dall'op. 3  
Sinfonia n. 10 in sol minore per violino e cembalo  
Esecutori: Vittorio Esposito, Daniela Ricciari, violinista; Maria Caporaso, clavicembalo
- 22.15 Correspondance dell'anno**  
Giacomo Antonini: L'ultimo sonnacchio e Parigi

Dalle ore 19.35 alle ore 2 NOTTURNO DELL'ITALIA  
Programma esclusivo - emittente televisiva della Stazione di Roma 2 in via 945 dal n. 366















